

L'ARRINGA DELL'AVVOCATO DOMENICO SALVEMINI

«No al risarcimento manca la prova dei pestaggi alla Diaz»

Lo Stato non ha alcuna intenzione di risarcire i no global della Diaz che hanno subito lesioni durante l'irruzione della polizia nella notte del G8 2001. Lo ha spiegato durante sei ore di arringa l'avvocato dello Stato Domenico Salvemini che ha rappresentato, davanti al tribunale di Genova, il ministero dell'Interno chiamato come responsabile civile nel processo a carico di 29 poliziotti imputati.

Salvemini ha svolto una lunga disamina delle imputazioni avanzate dai pubblici ministeri Enrico Zucca e Francesco Cardona Albini concludendo che il risarcimento richiesto di circa 50 mila a testa dai manifestanti non ha ragion d'essere perché la responsabilità penale è personale e non è stato dimostrato il nesso causale fra le lesioni e il comportamento del singolo poliziotto.

Inoltre Salvemini ha affrontato il tema controverso della "catena di comando" e

ha richiamato la citazione dei pubblici ministeri che durante la requisitoria avevano affermato, proprio riferendosi alla catena di comando, alcune sentenze dei tribunali internazionali a carico di comandanti nazisti. «Rifiuto un'assimilazione dei contenuti - ha detto Salvemini - Rifiuto ogni assimilazione con la strage di Sant'Anna di Stazzema. E ribadisco che il concetto del "non poteva non sapere" è svuotato di contenuto in sede processuale ormai da anni».

L'avvocato dello Stato ha auspicato quindi che il tribunale decida per l'assoluzione degli imputati. «Non chiederò a questo punto le spese alle parti civili, ma solo la loro compensazione» ha concluso.

Ha ancora aggiunto Salvemini: «Non intendo essere difensore di complemento degli imputati. Ma io li difendo nei limiti in cui la difesa è necessaria contro le richieste formulate a carico del re-

sponsabile civile. Il Viminale è chiamato a pagare milioni di euro: voglio la prova che i fatti siano accaduti perché questi milioni di euro sono soldi di tutti. E se prova ci sarà non ci saranno problemi a pagare».

Salvemini ha anche parlato a lungo dell'episodio di cui è imputato l'agente Massimo Nucera che aveva raccontato

di essere stato aggredito da un manifestante con un coltello al momento dell'ingresso nella scuola Diaz dove era stato allestito il dormitorio dei no global per il G8. Il poliziotto, difeso dall'avvocato Silvio Romanelli, è imputato di calunnia nei confronti dei no global perché l'accusa ritiene che abbia affermato il falso. Per l'avvocato dello Stato invece l'accoltellamento è davvero avvenuto e ha ricordato quello che era emerso nell'incidente probatorio davanti al gip Lucia Vignale.

Il professor Carlo Torre, perito del gip, aveva sostenuto che i presupposti techni-

ci del consulente del pm erano «di non poca rilevanza» pur rimanendo però fermo sulle sue conclusioni e cioè sul fatto che l'agente era stato davvero accoltellato dal no global che poi era riuscito a fuggire.

In sostanza il perito del gip aveva concluso sostenendo che pur essendo serie le osservazioni dei consulenti di parte, non erano tali da far modificare le sue conclusioni. Torre aveva infatti ribadito che i tagli riportati sugli indumenti di Nucera erano compatibili con la terza ricostruzione fornita dall'agente, quando aveva raccontato ai pm di essere stato colpito non da una, ma da due coltellate.

«Questa perizia del professor Carlo Torre è il crollo dell'accusa» aveva già affermato in udienza preliminare l'avvocato Romanelli. E Salvemini ricordando questa perizia ha anch'egli respinto le imputazioni dei pm.

[at. lug.]

L'avvocato dello Stato ha rappresentato, davanti al tribunale di Genova, il ministero dell'Interno chiamato come responsabile civile nel processo a carico di 29 poliziotti imputati. «Non accetto l'assimilazione con le stragi naziste»



Agnoletto: «Parole vergognose»

«E' vergognoso che l'Avvocatura dello Stato sostenga che non vi sono colpevoli per le violenze alla Diaz: è un'assoluzione preventiva di dipendenti dello Stato che ad oggi sono imputati per atti gravissimi». Commenta così il deputato europeo Vittorio Agnoletto, ex portavoce del Genoa Social Forum, l'arringa dell'avvocato distrettuale dello Stato Domenico Salvemini. «Allo stesso tempo - prosegue Agnoletto - lo Stato rinuncia alla tutela dei cittadini vittime dei soprusi e delle violenze, dichiarando inammissibili le richieste di risarcimento. Questo è un comportamento totalmente incomprensibile perché su un punto almeno non vi è alcun dubbio e cioè che a commettere le violenze sono stati dipendenti dello Stato».

